

## **RETROSCENA** Timori per il possibile arrivo in Valle di anarchici provenienti dalla marcia per il decennale del G8 **E domenica potrebbero arrivare i "reduci" di Genova** **Ghigo chiede di agire: «Rispondano dei reati commessi»**

→ Come se non bastassero gli assalti notturni, ora a Chiomonte suona anche l'allarme per quanto potrebbe accadere nella giornata di domenica. Il timore questa volta ha origini più lontane della Val di Susa, visto che nasce da Genova. Oggi nella città ligure infatti andrà in scena la marcia per il decennale del G8 e le forze dell'ordine non escludono che, una volta finita la manifestazione, un discreto numero di anarchici possa decidere di fare rotta verso Chiomonte per passare la notte nel campeggio No Tav e poi assaltare il cantiere l'indomani.

In teoria i comitati per domani hanno

in calendario due manifestazioni sulla carta decisamente pacifiche. Prima un raduno di alpini No Tav che dovrebbero idealmente contrapporsi ai militari della Taurinense schierati a difesa del cantiere, dai quali l'Associazione nazionale alpini si dissocia in un comunicato diffuso ieri. Successivamente, la proiezione di un film contro la mafia, proprio accanto al cancello che delimita l'area recintata che protegge il cantiere della Maddalena, in maniera tale che sia visibile anche alle forze dell'ordine che si trovano all'interno. La pellicola scelta, riferisce Simonetta Zandiri di Resistenza

Viola Piemonte, è "Io ricordo". «Contiene storie di vittime della mafia, nomi spesso sconosciuti ai più, o dimenticati da molti».

Le continue manifestazioni dei No Tav, soprattutto quelle meno pacifiche, stanno però scatenando anche reazioni politiche. Il senatore Enzo Ghigo, coordinatore regionale del Pdl in Piemonte, si chiede «francamente fino a quando i normali cittadini sopporteranno le intemperanze, le minacce e le violenze No Tav» in Val di Susa. Commentando la sassaiola di giovedì notte contro la polizia Ghigo afferma: «Siamo a un punto di non ritorno: ormai c'è una mi-

noranza di facinorosi organizzata che tramuta quotidianamente la zona dei cantieri in un'arena dove poter dare sfogo alle proprie peggiori pulsioni. Mi chiedo - aggiunge Ghigo - per quanto tempo dovremo assistere a questo spettacolo indecoroso». Il senatore si spinge oltre, invitando i magistrati ad agire per porre fine a questa situazione: «È ora che queste persone inizino a rispondere davanti alla legge dei reati commessi, perché di reati si tratta. Non è accettabile - conclude - che lo Stato accetti che le forze dell'ordine siano oggetto di un continuo tiro al bersaglio».

[cla.ne.]